



Atc Mobilità e Parcheggi spa
Misure di prevenzione della corruzione
ai sensi dell'art. 1 comma 2-bis legge 190/2012
2025-2027

Premessa

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza si colloca in linea di continuità con i precedenti ed in progressivo allineamento alle prescrizioni del PNA 2022.

L'elaborato del Piano riflette le caratteristiche della struttura amministrativa, la cui articolazione non è variata nell'ultima annualità.

Come ogni anno, Atc Mobilità e Parcheggi Spa cerca di migliorare il proprio piano di prevenzione della corruzione stabilendo degli obiettivi specifici e prevedendo la loro realizzazione mediante un'azione coordinata tra tutti i settori dell'azienda. Si è cercato, in attuazione alla normativa ed alle indicazioni puntuali di Anac di predisporre uno strumento organizzativo chiaro, comprensibile ed utile per intervenire in via preventiva su fattori potenzialmente fonte di rischi corruttivi.

Anche nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2025-2027 si è tenuto conto di 4 fattori che influenzano le scelte dell'azienda:

1. La mission istituzionale della società
2. La sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale
3. La metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio
4. Le modalità di effettuazione del monitoraggio

Il presente PTPCT 2025-2027 in piena aderenza alla L. 190/2012 e ss.mm., ai PNA deliberati da ANAC, alla riforma sulla Trasparenza (D.Lgs. 97/2016) e sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 679/2016), si pone il fine di promuovere all'interno della società l'adozione di misure di Prevenzione della corruzione e di Trasparenza allo scopo di ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni ed alla trasparenza dei processi sia decisionali che esecutivi.

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza della nostra azienda ci si è concentrati e ci si concentrerà sul miglioramento dell'utilizzo del sito internet per renderlo sempre più fruibile e facilmente consultabile dagli utenti incentivando l'informatizzazione delle pubblicazioni di dati, documenti e informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività. Stante la già alta qualità degli standard anticorrittivi, nel corso dei prossimi anni si lavorerà per mantenere questi standard sempre alti ed apportare, se necessario, piccoli correttivi.

E' obiettivo del RPCT, per l'anno in corso, compatibilmente con le esigenze dell'azienda, di effettuare l'attività formativa sui temi oggetto del presente piano coinvolgendo i Responsabili di settore, i propri collaboratori ed anche tutto il personale.

Inoltre, negli ultimi due anni la società ha sviluppato le seguenti nuove attività:

1. ente attuatore relativamente alla costruzione dei due parcheggi di interscambio di Piazza Pozzoli e di Piazza d'Armi;

2. ente attuatore per la realizzazione nuovo anello filoviario, la costruzione di una nuova SSE e il revamping di quello esistente;
3. ente attuatore per la ristrutturazione del deposito di via Lunigiana in uso ad ATC Esercizio Spa;
4. investimenti in corso nell'ambito della funzione di Agenzia della Mobilità;
5. controllo degli stalli riservati ai residenti, anche nella ZTL cittadina, da parte degli Ausiliari di Polizia Municipale.

RPCT

Simone Bertolini

PIANO TRIENNALE DEL PERSONALE (2025-2027)

Di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione e alla composizione del personale per tipologia di contratto e alla suddivisione di genere.

Suddivisione personale per genere:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre tipologie	
Uomini	1		6	16	2**	25
Donne		1	10	9		20
Totale	1	1	16	25	2	45

Suddivisione personale per tipologia contrattuale:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre tipologie	
Contratto a Tempo Indeterminato		1	14	25	2**	42
Contratto a Tempo Determinato	1					1
Contratto Part Time			2			2
Totale	1	1	16	25	2	45

- ** un impiegato in distacco da ATC Esercizio Spa in distacco sino al 31 dicembre 2025 (al 40%).
- ** un impiegato in distacco da ATC Esercizio Spa in distacco sino al 30 aprile 2025 (al 20%).
- Un impiegato ha cambiato impegno (Rcpt).

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) individua:

- i processi ed in particolare le attività a più elevato rischio corruttivo e le conseguenti misure di prevenzione e gestione del rischio, sulla base delle indicazioni della dirigenza;
- gli obblighi di Trasparenza.

Prevede, da parte di ciascun dirigente responsabile:

- meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle misure preventive;
- obblighi di informazione nei confronti del Responsabile prevenzione corruzione (RPCT);
- il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- il monitoraggio dei rapporti tra il Comune ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o conseguono vantaggi economici di qualunque genere.

I contenuti del Piano sono individuati a seguito di un'azione condivisa e di un continuo flusso informativo tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ed i responsabili delle unità organizzative, con il contributo dei dipendenti delle relative strutture gestionali.

L'individuazione di tali contenuti avviene sulla base di un modello di valutazione del rischio e di monitoraggio annualmente condiviso dal RPCT con i dipendenti delle rispettive strutture operative. È oggetto di miglioramento continuo.

Si ottiene dalla mappatura dei processi, a seguito di una valutazione volta ad individuare e graduare il più possibile la probabilità del verificarsi di un evento corruttivo e l'intensità del conseguente danno per la società.

Sulla base della probabilità del verificarsi di un evento di natura corruttiva in un dato contesto e la gravità dei danni conseguenti all'evento corruttivo, il Piano (PTPCT) individua misure correttive o contenitive del rischio e obiettivi annuali di miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalle vigenti normative ispirandosi a principi di sensibilizzazione, comunicazione, diffusione e prevedendo, per le misure di prevenzione annualmente individuate, idonei meccanismi di formazione del personale ad esse dedicato, nonché l'attivazione di meccanismi di controllo delle decisioni e delle attività.

Per assicurare l'efficace attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione:

- è necessaria, da parte dei dirigenti, una costante attenzione all'indipendenza, professionalità ed adeguatezza organizzativa della struttura di rispettiva competenza;
- è richiesto ad ognuno dei dipendenti di agire con correttezza e con spirito collaborativo nei confronti della società nel suo complesso e del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

SOGGETTI INTERNI, RUOLI E RESPONSABILITA'

I soggetti interni alla società che, a diverso titolo, intervengono nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono:

- gli organi di indirizzo politico: Presidente e Consiglio di amministrazione che approvano rispettivamente gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione ed il Piano Triennale di Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) che coordina il Sistema di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il suo è ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT ed al monitoraggio;
- il Responsabile dell'Anagrafe unica per la stazione appaltante (RASA)
- i dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo della società che coadiuvano i responsabili nella prevenzione dei rischi corruttivi e negli obblighi di pubblicazione ai fini della Trasparenza.

I soggetti esterni alla società che, a diverso titolo, intervengono nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono:

- il Nucleo interno di valutazione (NIV o OIV) con compiti di collaborazione e controllo;
- altri soggetti eventualmente interessati

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è un dipendente interno della società. L'incarico viene disposto con delibera del Consiglio di Amministrazione.

La disciplina del decreto legislativo 97/2016 è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia, eventualmente anche con modifiche organizzative. L'articolo 1 c. 9, lett. C prevede obblighi di informazione al RPCT riguardo ad attività considerate più a rischio dal legislatore in ragione della sua mansione di vigilanza ed osservanza del PTCP. Il Responsabile, dunque, viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Con la premessa che la nostra società aveva già unificato il ruolo del Responsabile Anticorruzione e del Responsabile della Trasparenza, il Cda, a seguito delle dimissioni di un impiegato, che aveva anche l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha dovuto incaricare quale nuovo Responsabile il Sig. Simone Bertolini. In attuazione al D.lgs 97 del 25

maggio 2016 sopra citato recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge anticorruzione 190/2012 e del D.lgs 33 2013, il responsabile anticorruzione coincidere con il responsabile della Trasparenza e predisporre l'attività da svolgere per prevenire e contrastare il più possibile gli eventuali episodi di corruzione o mala gestione all'interno della Società tenendo presente anche il contesto esterno e propone le "Misure" all'organo di indirizzo che deve dare il suo contributo mediante linee di indirizzo e stabilendo degli obiettivi strategici. Per quanto riguarda i poteri del RPCT, l'ANAC ha emanato una delibera 840/2018 "Parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" che ha operato una ricognizione delle norme rilevanti e ha dedicato a questa tematica anche l'allegato 3 del PNA 2019 intitolato "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza". Con la delibera n. 1064 del 13.11.2019 Anac ha emanato il Piano annuale Anticorruzione 2019 che deve essere posto a base di riferimento per la corretta predisposizione del Piano triennale ed indica precisamente e compiutamente il ruolo del responsabile ed i requisiti che lo stesso deve avere. Anac ha inoltre emanato, con delibera n. 7 del 17.01.2023 il PNA 2022 finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative. Con delibera 605 del 23.12.2023, Anac ha aggiornato il PNA 2022 precisando che, rispetto al PNA 2022, resta ferma la Parte generale, così come gli allegati da 1 a 4 che ad essa fanno riferimento mentre nella Parte speciale: Il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal § 1 dell'aggiornamento; sono superate anche le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022; il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni mentre il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l'applicazione della disciplina transitoria come precisata nel § 5.1. Rimane, infine, fermo il capitolo sui Commissari straordinari.

Organismo Indipendente di Valutazione

Il Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV) verifica la coerenza del Piano con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale dell'Ente, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance.

Con riferimento ai contenuti di tale Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, il Nucleo Indipendente di Valutazione potrà richiedere al RPCT, le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento delle attività di controllo ed effettuare audizioni dei dipendenti dell'Ente.

IL PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT

Il coinvolgimento degli organi politici e gli obiettivi strategici

Nella redazione e approvazione del PTPCT è previsto il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo che formula gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e quindi assume un ruolo pro-attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo come pure in quelle della rotazione del personale e contribuisce ad essere di reale supporto al RPCT.

L'art. 1, comma 8, della L.190/2012 (modificato dal D.Lgs. 97/2016) e successive modificazioni prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire.

L'ANAC, a partire dall'approvazione della deliberazione n. 831/2016 ed a seguire in tutte le deliberazioni successive, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Il processo di redazione, aggiornamento e approvazione del piano

Il Piano ha durata triennale con aggiornamento annuale; viene proposto dal RPCT e adottato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'aggiornamento del Piano annuale si basa su:

- obiettivi strategici;
- esiti di monitoraggio periodico degli obiettivi e delle misure del PTPCT dell'anno precedente (ad es. quando le attestazioni ricevute da uno o più dirigenti fanno presupporre che serva l'adozione di ulteriori misure idonee a ridurre o contenere il rischio corruttivo in relazione ad uno o più processi risultati ad alto rischio);
- nuove variabili normative o ambientali che richiedono apposite revisioni (modifiche legislative su materie o ambiti non disciplinati, nuovi indirizzi del Legislatore o dell'ANAC, acquisizione di nuove competenze);
- nuova mappatura dei rischi corruttivi (diversa valutazione dell'approccio del rischio di corruzione sull'organizzazione dell'Ente, individuazione di nuovi rischi non mappati in precedenza).

Con cadenza annuale i dirigenti dell'Ente, su impulso del RPCT, verificano la mappatura del rischio. All'esito di tale attività i dirigenti comunicano al RPCT, entro il 30 novembre di ciascun anno, i risultati dell'analisi effettuata, nonché - ove necessario - proposte finalizzate alla tempestiva adozione di ulteriori strumenti atti alla prevenzione del rischio, o proposte di adozione o modifica delle misure di prevenzione di rispettiva competenza.

L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto

Atc Mobilità e Parcheggi nel 2018 ha adottato i Manuali ai sensi del D.Lgs 231/2001. Le Linee Guida n. 1134/2017, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti, precisano che, ove la Società abbia adottato i Manuali sopra citati, essa deve adottare Misure Integrative di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis della Legge 190/2012. Nell'ambito delle Misure integrative le Società effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Si tratta di ricostruire e sistematizzare l'insieme dei propri processi organizzativi e istituire delle procedure prestando particolare attenzione ad alcune aree nel cui ambito potrebbero verificarsi fenomeni di corruzione (es. l'utilizzo del mezzo è un processo, come si organizza il suo utilizzo è un procedimento, es. compilazione libretto di marcia, custodia delle chiavi, etc.). Con questo documento si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole, le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo (analisi dei processi e dei procedimenti e mappatura del rischio); tramite l'analisi dei processi e dei procedimenti propedeutici alla mappatura del rischio si può ottenere un miglioramento e un'ottimizzazione dell'organizzazione. Nella predisposizione delle Misure da adottare è necessario essere specifici riguardo agli aspetti particolari dell'organizzazione senza perdere di vista i principali obiettivi posti dalla strategia nazionale anticorruzione che si configurano nella riduzione delle opportunità che si verifichino casi di corruzione, nell'aumento della capacità di scoprire casi di corruzione e nella creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione. Infatti, la prevenzione si realizza mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna all'organizzazione/amministrazione. Dal momento che si tratta di un programma di prevenzione, l'attenzione si concentra sulla gestione del rischio, della probabilità che si verifichi il fenomeno corruttivo; infatti è doveroso sottolineare che l'impianto normativo anticorruzione, creato in un contesto che evidentemente lo richiedeva, non deve pregiudicare l'atmosfera di fiducia e di serenità che è necessaria affinché un'organizzazione funzioni in modo produttivo, in quanto si presuppone e si auspica che gli episodi di corruzione all'interno di un'organizzazione costituiscano un fenomeno sporadico e deviante

Le attività di analisi del contesto sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure.

L'elaborazione del presente PTPCT ha tenuto conto del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo interno per tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione.

Relativamente al contesto esterno, sulla base del Documento Unico Programmatico, che periodicamente conduce rilevazioni a finalità programmatiche generali, ricorrendo a dati ottenuti sia da enti esterni che dagli uffici interni, sono state evidenziate le variabili che incidono sul territorio locale e definita la matrice in cui sono individuati i principali stakeholders dell'Ente, indicata da ANAC, di cui si parlerà in seguito.

A partire all'analisi del contesto esterno e del contesto interno, l'Amministrazione individua le variabili che possono incidere sul rischio corruttivo e tramite la valutazione del rischio dei processi, le mette a sistema.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

“La Spezia è un comune italiano capoluogo di provincia con 32 comuni. La popolazione residente nel Comune della Spezia al 31 dicembre 2023 registra un incremento passando da 93.279 del 2023 a 94.174 nell'aprile 2024. Il numero di nuclei familiari (escluse le convivenze) presenti sul territorio del Comune della Spezia è progressivamente incrementato passando da 44.160 nel 2021 a 44.218 nel 2022 a 44.355 nel 2023. Si osserva inoltre che gli stranieri comunitari residenti nel Comune della Spezia sono 2202 e gli stranieri extracomunitari 13.064 con una predominanza delle nazionalità dominicana, romena e bangladesha.

Per quanto riguarda il mercato dei lavoro, dal bollettino annuale Excelsior 2023, il bollettino annuale del 2024 non è attualmente disponibile, emerge come le imprese della provincia spezzina che hanno programmato assunzioni nel corso dell'anno rappresentano il 66%, percentuale superiore a quella dell'anno scorso (64%) e a quella nazionale che si attesta al 62%. Si evidenzia come il settore che nel 2023 ha previsto la maggioranza delle assunzioni sia stato quello dei “Servizi di alloggio e ristorazione - servizi turistici” con il 35,1% delle assunzioni previste complessivamente in provincia; seguono il settore degli “Altri servizi” con il 16,7% del totale delle assunzioni previste, le “Industrie metalmeccaniche ed elettroniche”, con il 14,6%, il “Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli”, che si attesta al 13,4% del totale previsto e le “Costruzioni”, con il 9,2%.

A livello regionale, sono obiettivi prioritari:

- la lotta al disagio sociale e promozione inclusione sociale e cittadinanza;
- l'inclusione sociale e la lotta alla povertà (problematiche alloggiative, aumento legalità in determinate aree urbane, miglioramento tessuto urbano solo in aree a basso tasso di legalità);
- sostenere e attrarre insediamenti in filiere di specializzazione locale a vocazione urbana: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per favorire la competitività dei sistemi produttivi
- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime anche a sostegno delle attività svolte a distanza che richiede la pandemia.
- miglioramento della sanità regionale e locale con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e delle strutture ospedaliere.

Il Comune della Spezia partecipa alle iniziative europee e regionali e prevede una serie di obiettivi strategici e operativi volti ad affrontare le criticità del periodo che si sommano ad altre presenti da tempo relativi a 10 ambiti individuati sulla base delle linee programmatiche del Sindaco approvate dal Consiglio Comunale il 29 settembre 2022 con deliberazione n.29:

1. I 5 progetti strategici della città della Spezia
2. Le periferie al Centro
3. Il Buongoverno della Città
4. Sicurezza
5. Il mare e la blue economy
6. Lavoro e opportunità
7. La Spezia Green
8. La Spezia è solidarietà
9. Bellezza e cultura da vivere
10. Sport.

(info prese dal sito del Comune della Spezia)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il contesto interno e l'andamento del personale

Atc Mobilità e Parcheggi nasce nel dicembre del 2004 per la gestione della sosta a tariffa e per le attività ad essa complementari, per la costruzione di parcheggi e di aree commerciali e direzionali connesse ai parcheggi, per la realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale. Atc Mobilità e Parcheggi spa gestisce i parcheggi a pagamento in superficie del Comune della Spezia, il park Centrospedale, il Park Centrostazione, il Park Kennedy, il Park Mirabello, il Park per i Bus turistici, il parcheggio di Manarola, Il Palapark e il Darmipark alcuni appartenenti interamente all'azienda, altri in gestione; cura il rilascio pass per i residenti e le autorizzazioni per la ZTL; si occupa della segnaletica orizzontale e verticale nonché della manutenzione e scassetto degli impianti per i parcheggi in superficie ed interrati oltre a tutta la gestione amministrativa. La Società è piuttosto complessa e dinamica sia nella gestione interna che nei rapporti esterni: ha un bacino di utenza diversificato e numerosi rapporti sia con enti pubblici che con i privati. Questa complessità porta ad una moltiplicazione dei rischi di "maladministration" e di fenomeni di possibile corruzione che anche se non elevati risultano essere piuttosto diversificati. La Società il 18 dicembre 2018 ha attuato una fusione per incorporazione inversa con Atc Spa acquisendo immobili, crediti, debiti, contenziosi in essere, un dipendente e cambiando la compagine societaria. Atc Mobilità e Parcheggi spa ad oggi è

partecipata interamente da enti pubblici (Comune della Spezia 70% circa, Provincia della Spezia 29% circa e da altri 27 Comuni del Circondario).

Inoltre l'azienda negli ultimi due anni ha sviluppato le seguenti nuove attività:

- ente attuatore relativamente alla costruzione dei due parcheggi di interscambio di Piazza Pozzoli e di Piazza d'Armi. Attualmente i parcheggi sono stati completati e sono in funzione;
- ente attuatore per la realizzazione nuovo anello filoviario, la costruzione di una nuova SSE e il revamping di quello esistente;
- ente attuatore per la ristrutturazione del deposito di via Lunigiana in uso ad ATC Esercizio Spa;
- investimenti in corso nell'ambito della funzione di Agenzia della Mobilità, attualmente in funzione;
- controllo degli stalli riservati ai residenti, anche nella ZTL cittadina, da parte degli Ausiliari di Polizia Municipale.

LA MAPPATURA DEI PROCESSI PER AREE DI RISCHIO "GENERALI" E "SPECIFICHE"

La mappatura e la digitalizzazione dei processi

Atc Mobilità e Parcheggi Spa è costituita ad oggi da 45 dipendenti ed è suddivisa nelle seguenti aree e attività:

- area Direzione Generale con gestione e controllo trasversale di tutte le aree. Per un'analisi più accurata si rimanda al Modello Organizzativo Gestionale.
- area amministrazione, contabilità e controllo con attività di gestione della parte amministrativa, contabile e di controllo con gestione scadenziario fatture e acquisizione del D.U.R.C., pagamenti ai fornitori, emissione fatture attive
- area legale ed appalti con attività di espletare gare di appalto, scrivere determine a contrarre e curare gli adempimenti relativi alla comunicazione sul portale regionale infoappalti
- area segreteria di Direzione e affari generali con attività di risposta al telefono, smistamento posta cartacea ed elettronica, gestione degli appuntamenti del Direttore e Presidente, partecipazione e stesura verbale Consiglio di Amministrazione ed Assemblee Soci, ricezione ed invio PEC, gestione albo fornitori, gestione schede telefoniche, istruzione pratiche varie, RPCT
- area gestione reclami e assistenza utenti tramite telefono, e-mail, lettera o incontro di persona (customer care)
- area del personale con attività di gestione del personale, responsabile sosta, magazzino, front-office, responsabile trattamento dati, RUP
- area acquisti con attività di gestione forniture e servizi dall'ordine alla consegna e controllo della conformità, qualità

- area informatica con l'attività di controllo dei software e degli hardware presenti nell'organizzazione, responsabilità nella conservazione dei dati e diffusione dati; gestione server e software per lo scarico delle sanzioni della sosta
- area front office per il rilascio pass residenti, domiciliati, rilascio permessi per entrare nella zona ZTL e pedonale, vendita abbonamenti, gestione di parte del centralino relativo ad informazioni sul rilascio delle differenti tipologie di permesso rilascio abbonamenti speciali per pendolari. Tutte queste operazioni sono fatte tramite l'inserimento dei dati in una banca dati in modo che l'utente possa rinnovare da casa i vari permessi. Attività di rendicontazione, rilascio ricevute con registratore di cassa
- area controllo sosta, con attività di controllo sosta ed eventuale elevazioni di sanzioni o reintegri da Codice della Strada
- area manutenzione impianti, con riparazione e svuotamento degli impianti (parcometri, casse nei parcheggi in struttura) con trasporto valori fino alla sede e all'Istituto che conta i soldi • area sorveglianza impianti risposta diurna al pulsante di soccorso nei parcheggi in struttura con possibilità di far uscire l'utente da remoto
- area controllo impianti in struttura o da remoto per eventuali emergenze e conservazione video immagini per eventuali furti o danneggiamenti auto
- area segnaletica con attività di manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale. Attività di acquisto di materiale e di rendicontazione da parte del responsabile, gestione rifiuti, controllo lavori eseguiti dagli operai
- area rilievi e progettazione con produzione e aggiornamento planimetrie relative alle zone dei parcheggi e dell'ubicazione dei parcometri, collaborazione allo sviluppo della piattaforma per il rilascio di pass, autorizzazione e abbonamenti
- Area Agenzia per la Mobilità, soggetto cui è attribuita la competenza di monitorare, verificare e controllare il servizio di trasporto pubblico

Analisi del rischio

L'Allegato metodologico al Piano anticorruzione 2019 ha ampiamente integrato e aggiornato i precedenti PNA (Piani Nazionali Anticorruzione) tenendo conto delle precedenti esperienze e ispirandosi ai principali standard internazionali di risk management; questo Allegato diventa pertanto il principale documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani Anticorruzione. Anac ha poi integrato e modificato, in base ai cambiamenti normativi (entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti) il PNA emanando il PNA 2022 ed una sua integrazione nel dicembre 2023.

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione con riferimento al rischio. Si tratta dunque di ripensare le attività organizzative alla luce dei possibili rischi di corruzione insiti in essa e di effettuare una valutazione attenta, puntuale ed aggiornata su questi ultimi.

Il processo di gestione del rischio si articola in fasi: analisi del contesto (esterno ed interno), valutazione del rischio (identificazione, analisi, ponderazione) e trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure); a corollario di ciò vi sono le fasi di consultazione e comunicazione e quelle di monitoraggio e riesame.

Dopo aver individuato le aree di rischio e fatto la mappatura dei processi è necessario identificare e descrivere i rischi nonché analizzarli in termini di probabilità che si realizzino e delle conseguenze che questo comporta al fine di arrivare alla valutazione del livello di rischio.

Dopo la descrizione dei rischi specifici si procede alla compilazione di un registro o catalogo degli stessi e si procede all'analisi della stima delle probabilità che il rischio si realizzi, stima che deve tenere in considerazione anche i controlli vigenti, e dell'impatto cioè delle conseguenze che questo produce. Successivamente si procede alla ponderazione del rischio che consiste nel raffrontare il livello di rischio nelle varie aree al fine di decidere la priorità e l'urgenza di trattamento, in quanto vi possono essere aree che l'organizzazione stabilisce di presidiare più di altre.

Per quanto concerne la selezione delle tecniche e delle fonti informative per l'identificazione del rischio, l'azienda utilizzerà prevalentemente interviste, incontri con il personale responsabile dell'area analizzata, analisi di documenti, di banche dati, esami delle segnalazioni (whistleblowing), dei reclami, di casi di corruzione avvenuti in passato o in altre amministrazioni e abbiamo in programma di effettuare anche un benchmarking (confronto con amministrazioni simili) e di confrontare il registro dei rischi di amministrazioni simili.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio è necessario considerare i fattori abilitanti principali che sono da tenere presente in quanto possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione che possono essere sia interni che esterni che generali o specifici.

Nell'analisi del rischio sono state analizzati i possibili rischi di tutte le aree come da organigramma inserito nella Carta dei Servizi rinnovata e approvata nel Cda n. 4 del 24/05/2018 così da ricomprendere buona parte delle attività dell'organizzazione. Per quanto riguarda il trattamento molte misure sono già state implementate o lo saranno in tempi brevi, si tratta di valorizzarle, rafforzarle, sistematizzarle e coordinarle con le misure di carattere trasversale

Nel futuro inoltre si potrebbero individuare altre aree con altri rischi legati a cambiamenti nell'organizzazione, all'acquisizione di nuovi servizi o all'accadimento di violazioni o illeciti. Tutto questo sarà possibile mediante un attento e costante monitoraggio della gestione del rischio.

Analisi del rischio aree obbligatorie

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione con riferimento al rischio. Si tratta dunque di ripensare le attività organizzative alla luce dei possibili rischi di corruzione insiti in essa e di effettuare una valutazione attenta, puntuale ed aggiornata su questi ultimi.

Per analisi del rischio si intende l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

Dopo aver individuato le aree di rischio e fatto la mappatura dei processi è necessario identificare e descrivere i rischi nonché analizzarli in termini di probabilità che si realizzino e delle conseguenze che questo comporta al fine di arrivare alla valutazione del livello di rischio.

Di seguito la descrizione dei rischi specifici all'interno delle aree obbligatorie ed ulteriori:

1. area del personale:

- Rischio preferenza candidato per chiamata diretta nominativa in fase di acquisizione del personale: BASSO.
- Rischio di favorire candidato nelle progressioni di carriera: BASSO.
- Rischio in fase di conferimento di incarichi di collaborazione: BASSO
- Rischio di mancato controllo del personale: BASSO

2. area gare ed appalti:

- Rischio in fase di definizione dell'oggetto dell'affidamento (l'organizzazione indice una gara sulla base di un progetto preliminare o di un capitolato prestazionale con le indicazioni

delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili), cioè rischio di non individuare accuratamente la prestazione voluta o di creare un oggetto di affidamento specifico per favorire un candidato: BASSO.

- Rischio nella fase dell'individuazione dell'istituto per l'affidamento (elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto): BASSO.
- Rischio di accordo con il fornitore in fase di trattativa: MEDIO;
- Rischio in fase di scelta dei requisiti di qualificazione (rischio di inserimento in fase di compilazione di disciplinare di gara di norme che favoriscano determinati concorrenti): MEDIO.
- Rischio in fase di requisiti per l'aggiudicazione (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa); MEDIO.
- Rischio in fase di valutazione delle offerte (rischio di uso distorto in caso di criterio di aggiudicazione sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa);
- Rischio in fase di verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; MEDIO.
- Rischio nelle procedure negoziate (rischio che venga utilizzata al di fuori dei casi previsti dalla legge in luogo ad esempio della procedura aperta); MEDIO.
- Rischio negli affidamenti diretti (elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro e abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste); MEDIO.
- rischio di revoca del bando (adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario); MEDIO
- rischio in fase di redazione del crono programma (pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera; inoltre mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore). MEDIO
- rischio di ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per favorire l'appaltatore (ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante). MEDIO
- rischio in fase di subappalto (rischio che appaltatore superi le percentuali di affidamento lavori in subappalto previste dalla legge e scelga impresa non qualificata); MEDIO
- rischio nell'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione); MEDIO
- rischio gestione assicurazioni in conseguenza della fusione sono aumentate esponenzialmente le assicurazioni da gestire; MEDIO

3. area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (area front office):

- rischio rilascio autorizzazioni senza l'acquisizione di tutta la documentazione prevista: BASSO;
- rischio di autocertificazioni non veritiere da parte dell'utente: BASSO;
- rischio di errori di targa o nome per il rilascio pass: BASSO;

4. area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto per il destinatario - area front office):

- rischio di rilascio di autorizzazioni dietro pagamento di una cifra inferiore rispetto a quanto previsto dal Piano del Traffico: BASSO;

Individuazione delle aree di rischio ulteriori

Data la complessità delle attività svolte dall'azienda all'interno di ciascuna area si è ritenuto opportuno individuare aree di rischio ulteriori, nello specifico si sono prese in considerazione tutte le aree presenti in azienda:

area controllo sosta
area front office
area manutenzione impianti
area segnaletica
area informatica
area acquisti
area amministrazione, contabilità e controllo
area di gestione reclami e assistenza all'utente
area segreteria di Direzione e affari generali
area rilievi e progettazioni
area Direzione Generale
area Agenzia per la Mobilità

Valutazione del rischio aree ulteriori

a. area controllo sosta:

- rischio di elevazione sanzioni non dovute per errori: BASSO;
- rischio di accordo con l'utenza ai danni dell'organizzazione: MEDIO;
- rischio basso numero di controlli: MEDIO; - rischio comportamento scorretto lesivo dell'immagine dell'azienda: MEDIO;
- rischio di favorire l'utenza nelle entrate/uscite dagli impianti in struttura: BASSO.

b. area front office:

- rischio di cattiva gestione degli incassi con ammanchi per la parte della vendita o incasso: MEDIO;
- rischio di non conformità o ammanchi rispetto a giacenza titoli di sosta: MEDIO.

c. area manutenzione impianti:

- rischio di cattiva gestione del denaro in sede di ritiro presso il parcometro o le casse dei parcheggi in struttura: MEDIO;
- rischio di cattiva gestione in sede di trasporto valori: BASSO;
- rischio di mancata consegna della documentazione amministrativa documentazione amministrativa (DDT di acquisto, scontrini carburante): BASSO;
- rischio furti esterni: MEDIO; - rischio mancato intervento su parcometri o impianti in avaria: BASSO.

d. area segnaletica:

- rischio di appropriazione o furto di materiale ai danni dell'organizzazione nella fase di manutenzione: BASSO;
- rischio di cattiva gestione negli spostamenti e nel rifornimento di carburante con i mezzi dell'organizzazione: BASSO;
- rischio cattiva gestione strumenti di lavoro e automezzi: BASSO; - rischio di mancata consegna della documentazione amministrativa (ddt di acquisto, scontrini carburante): BASSO;
- rischio nella fase di acquisto e tenuta contabilità: MEDIO; - rischio di cattiva gestione del magazzino: BASSO.

e. area informatica:

- rischio di manomissione, appropriazione o diffusione di dati personali, identificativi, sensibili, nella gestione dati interni ed esterni: BASSO;
- rischio di cattiva gestione del server con maladministration backup dati: MEDIO;
- rischio cattiva gestione posta elettronica: BASSO; - rischio cattiva gestione delle password: BASSO;
- rischio di attacchi hacker al sito o alla posta elettronica: BASSO.

f. area acquisti:

- rischio di accordo con il fornitore ai danni dell'organizzazione in fase di trattativa: MEDIO;
- rischio di cattiva gestione del magazzino dei titoli di sosta: MEDIO;
- mancata collaborazione con ufficio gare e appalti: BASSO.

g. area amministrazione, contabilità e controllo:

- rischio cattiva gestione cassa dell'organizzazione: MEDIO;
- rischio cattiva gestione incassi da parcheggi direttamente portati in sede: MEDIO;
- rischio di ritardi nelle rendicontazioni e tenuta prima nota: MEDIO; - rischio diffusione dati personali, identificativi, per la parte della gestione di dati interni ed esterni: BASSO;
- rischio cattiva gestione fatture in entrata con conseguenti ritardi nel pagamento dei fornitori o per pagamenti irregolari: BASSO;
- rischio sul controllo dell'importo e l'oggetto delle fatture: BASSO;
- rischio sul mancato incrocio tra fattura e contratto: BASSO;
- rischio gestione pagamenti ai fornitori, pagamenti IVA, stipendi ed altri pagamenti: BASSO;
- rischio cattiva gestione durante la fase di acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva come ritardi nella richiesta e mancata tempestività nel comunicare eventuali irregolarità del DURC, mancata acquisizione dati per la richiesta da parte della Stazione Appaltante: MEDIO.

h. area di gestione reclami e assistenza all'utente (customer care)

- rischio per i tempi di risposta al cittadino e la correttezza delle risposte con lesione dell'immagine dell'azienda: BASSO

i. area segreteria di Direzione e affari generali

- rischio connesso con la conoscenza di informazioni riservate: BASSO;
- rischio di cattiva gestione posta cartacea ed elettronica con conseguenti ritardi ad eventuali istanze del cittadino BASSO;
- rischio non richiedere flusso informazioni da pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente: MEDIO;
- rischio errori nella convocazione assemblea: BASSO;
- rischio gestione documentazione inerente beni acquisiti dopo la fusione per maggior carico di lavoro e per la delicatezza di alcuni documenti (es. riguardanti contenziosi ed affitti): MEDIO.

e. area rilievi e progettazione

- Rischio mancato aggiornamento planimetrie della sosta: MEDIO.

f. area Direzione Generale:

- rischio connesso all'acquisizione di commesse o vendite di servizi o box: BASSO;
- rischio di accordi ai danni dell'azienda: BASSO;

- rischio di non promuovere e monitorare misure anticorruzione e di non monitorare il flusso dei dati e la mancata pubblicazione nel sito apposito della trasparenza: BASSO;
 - rischio gestione affitti: BASSO; - rischio gestione dopo la fusione inerente l'acquisizione di debiti, crediti, contenzioni in essere e immobili locati: MEDIO;
 - per tutte le aree: rischio di diffusione di dati personali, identificativi, sensibili in fase di acquisizione documentale: BASSO;
 - rischio di mancata segnalazione di irregolarità da parte di colleghi o superiori: ALTO;
 - rischio di mancata collaborazione alla stesura delle Misure Integrative: BASSO; - rischio di non adesione alle Misure Integrative: BASSO;
 - rischio mancata consegna documentazione amministrativa (ddt, scontrini carburante): MEDIO
- g. area Agenzia per la Mobilità
- rischio connesso alla mancata verifica dei dati provenienti dai vari comuni della Provincia: BASSO

per tutte le aree: rischio di diffusione di dati personali, identificativi, sensibili in fase di acquisizione documentale

- rischio di mancata segnalazione di irregolarità da parte di colleghi o superiori
- rischio di mancata collaborazione alla stesura delle Misure Integrative
- rischio di non adesione alle Misure Integrative
- rischio mancata consegna documentazione amministrativa (ddt, scontrini carburante).

Misure per le aree di rischio obbligatorie

Dopo aver descritto, analizzato e ponderato i rischi all'interno dell'organizzazione si tratta di implementare misure di prevenzione per ridurre o minimizzare il rischio.

E' necessario inoltre decidere quali rischi trattare prioritariamente rispetto agli altri sia in conseguenza all'area individuata come a maggior rischio, sia rispetto all'obbligatorietà della misura, sia rispetto all'impatto organizzativo.

Di seguito le seguenti misure implementate o da implementare per le aree obbligatorie:

- misure per area del personale:

Per il rischio inerente l'acquisizione del personale sulla base delle normative vigenti, la Società può assumere soltanto previo bando di concorso da pubblicare sul sito internet.

Per le progressioni di carriera, essendo l'organizzazione partecipata e controllata per la quota di maggioranza dal Comune, queste sono controllate dall'Ente vigilante stesso.

Per il conferimento di incarichi e di collaborazione sono limitati nel tempo e nell'importo e sottoposti al regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018

Per il mancato controllo dipendenti nuovo software per le timbrature, sistema di videosorveglianza all'ingresso e uscita, registro uscite per lavoro con orari di uscita e di rientro ed il luogo in cui ci si è recati, libretto di marcia negli automezzi con Ordine di servizio n. del 2018, responsabili di settore

- Misure area affidamento lavori:

Per il rischio in fase di definizione dell'oggetto dell'affidamento normativa Dlgs 50 2016, divisione delle responsabilità

Per il rischio nella fase dell'individuazione dell'istituto per l'affidamento normativa Dlgs 50 2016, divisione delle responsabilità, determine a contrarre

Per il rischio di accordo con il fornitore l'organizzazione pensa di avvalersi, ove possibile, della rotazione di personale o della partecipazione di più addetti (minimo Direttore più tecnico) durante le trattative con i fornitori, albo dei Fornitori con requisiti di ammissione, regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con

delibera Cda n. 2 del 06/04/2018

Per il rischio di mancata indagine di mercato, è necessario contemperare l'esigenza del rischio con quella della celerità dell'azione amministrativa e il minor dispendio di risorse. Per effettuare le indagini di mercato l'organizzazione ove possibile si serve dell'Albo dei fornitori; ricerca di fornitori tramite internet e l'archiviazione cataloghi dei fornitori, utilizzo regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018

Per il rischio in fase di scelta dei requisiti di qualificazione Albo dei Fornitori con specifici requisiti in fase di ammissione, Bando Tipo n. 1/2017 approvato dall'ANAC il 22/11/2017 con delibera 1228 ai sensi dell'art. 213 del D.Lgs 50/2016 con le Indicazioni generali per la redazione dei bandi di gara. Inoltre il/la responsabile dell'Ufficio Gare e Appalti riceve, con l'iscrizione all'Osservatorio Regionale regolari comunicazioni sulle nuove disposizioni di legge riguardo alla compilazione dei disciplinari di gara.

Per il rischio nei requisiti di aggiudicazione D.Lgs 50/2016, Albo dei Fornitori

Per il rischio in fase di valutazione delle offerte D.Lgs. 50/2016, formazione Commissioni interne all'apertura delle buste con verbalizzazione.

Per il rischio in fase di verifica dell'eventuale anomalia delle offerte l'organizzazione ha inserito nel disciplinare di gara il requisito di legge che l'impresa aggiudicataria sia in regola con il pagamento dei contributi e con l'applicazione dei CCNL; formazione Commissione interna, regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio nelle procedure negoziate D.Lgs 50/2016, regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio negli affidamenti diretti l'organizzazione ha implementato un regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio di revoca del bando, fermo restando l'esercizio dell'autotutela, l'organizzazione si propone di fornire adeguate motivazioni in caso di revoca del bando e seguire i principi di buona fede e correttezza.

Per il rischio in fase di redazione del crono programma l'organizzazione applica le norme del D.lgs 50/2016 ed ha implementato un regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio in fase di subappalto l'organizzazione applica le norme del D.lgs 50/2016 ed ha implementato un regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018.

Per il rischio nell'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie l'organizzazione applica le norme del D.lgs 50/2016 ed ha implementato un regolamento per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi approvato con delibera Cda n. 2 del 06/04/2018

Per il rischio di gestione delle nuove assicurazioni dopo la fusione l'azienda sta riorganizzando l'ufficio acquisti e gare ed appalti tramite una redistribuzione delle mansioni che consenta alle risorse di monitorare al meglio anche la gestione delle nuove assicurazioni

- Misure area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

per il rischio di rilascio autorizzazioni senza la documentazione necessaria, il sistema traccia il rilascio con il nome dell'operatore e l'orario di rilascio e la documentazione cartacea viene archiviata con il numero del pass rilasciato. Richiesta da parte dei Vigili di informazioni inerenti i pass. Da implementare sistematico controllo a campione sull'archivio cartaceo.

Per il rischio autocertificazioni non veritiere, l'organizzazione effettua, di concerto con l'Ente Vigilante, controlli incrociati con le banche dati dei residenti e dei proprietari dei box. Nel medio periodo l'azienda si propone di sistematizzare i controlli incrociati e di effettuarli più volte l'anno

- Misure area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

per il rischio autorizzazioni per seconda auto e pass domiciliati, il sistema traccia il rilascio con il nome dell'operatore e l'orario di rilascio. Mediante il nostro sistema inoltre è possibile, tramite l'elenco anagrafiche, in modo snello effettuare controlli rispetto al numero di auto possedute dall'utente e quanto quest'ultimo ha pagato per entrambe. Da implementare controllo a campione sull'archivio cartaceo anche per i permessi ZTL

- Misure area controllo sosta:

Per il rischio di elevazione sanzioni non dovute per errori o sviste, l'utente ha la possibilità di cercare l'ausiliario al traffico in zona in quanto dotato di una divisa ben riconoscibile dall'utente e chiedere spiegazioni in merito; con il software Scat web possiamo avere la situazione sotto controllo delle verifiche e delle sanzioni con anche l'immagine dell'autovettura.

Per il rischio di accordo con l'utenza da parte dell'ausiliario l'organizzazione stabilisce turni con continue rotazioni sia di zona che di orario (gli ausiliari lavorano su turni mattino/pomeriggio).

Per l'apertura da remoto della sbarra, nel caso di crescita del numero di aperture vengono effettuati controlli a campione delle transazioni da parte del responsabile degli impianti in struttura. Inoltre implementazione regolamento per fare uscire l'utente solo in caso di emergenza da concordare con Istituto di Vigilanza che apre dalle ore 14 alle ore 7.45.

Per il comportamento scorretto con danno d'immagine codice di comportamento con apposito articolo e sanzioni.

- Misure area front office:

Per il rischio di cattiva gestione degli incassi, l'organizzazione ha approvato un regolamento di cassa approvato dal Cda n. 1 del 12 aprile 2017, ha implementato un sistema nuovo che effettua il totale degli incassi giornalieri cosicché l'operatore possa fare in modo snello il conteggio di quanto incassato durante la giornata; inoltre la Società lascia un'ora a fine giornata per il controllo sugli incassi più il lunedì pomeriggio che è chiuso al pubblico. Gli addetti al front office hanno ciascuno una propria cassetta dove conservano gli incassi: ciò al fine di responsabilizzare ciascun dipendente sul proprio incasso e non dare adito a rimbalzi di responsabilità

Per il rischio di non conformità della giacenza dei titoli di sosta o ammanchi controllo quadrimestrale in luogo di semestrale

- Misure area manutenzione impianti:

Per il rischio di cattiva gestione del denaro in sede di ritiro presso il parcometro o le casse automatiche gli impianti rilasciano una strisciata o un biglietto riepilogativo contenenti il numero dell'impianto da cui è estratto il denaro, l'orario di estrazione e l'importo estratto e l'importo viene contato e versato da un istituto di vigilanza. Quindi viene fatto il controllo incrociato tra le distinte di versamento e le somme delle distinte compilate dai ragazzi su un apposito software.

Per il rischio di cattiva gestione in sede di trasporto valori, l'organizzazione conserva, in locali dotati di allarme e assicurati, il denaro che viene trasportato il giorno stesso all'Istituto di contazione; inoltre ha dotato i mezzi della scatola nera con il sistema di geolocalizzazione che

consente di controllare il percorso fatto dall'automezzo anche per controllo sul consumo di benzina.

Per il rischio di mancato intervento nel programma utilizzato dai tecnici c'è la possibilità di scrivere nelle note gli interventi e di effettuare un controllo sugli svuotamenti dei parcometri con orario annesso. L'azienda nel lungo periodo conta di sistematizzare le richieste di intervento mediante l'apertura di un ticket da gestire e chiudere.

Per il rischio mancata consegna documentazione amministrativa è stato fatto l'ordine di servizio per la consegna degli scontrini della benzina

- Misure area segnaletica:

Per il rischio di appropriazione o furto materiale segnaletica, l'organizzazione ha dotato la sede periferica del magazzino segnaletica di telecamere ed il Codice di Comportamento.

Per il rischio di cattiva gestione negli spostamenti o nel rifornimento di carburante, l'organizzazione ha dotato i mezzi della scatola nera con geolocalizzatore e per il rifornimento ha istituito controlli a campione sulle ricevute delle carte per il carburante; vengono fatti controlli tramite una tabella che consente di misurare il consumo di carburante. Ordine di servizio che impone la compilazione del libretto di marcia.

Per il rischio di cattiva gestione strumenti di lavoro e automezzi c'è il Codice di comportamento

Per il rischio mancata consegna documentazione amministrativa è stato fatto l'ordine di servizio per la consegna degli scontrini della benzina.

Per il rischio nella fase di acquisto e tenuta contabilità, l'attività è controllata dall'Ente vigilante stesso. Fra le misure già presenti vi è una procedura interamente tracciata per quanto riguarda gli ordini e gli acquisti che avvengono tramite il nuovo programma gestionale Per il rischio cattiva gestione del magazzino c'è Codice di comportamento

- Misure area informatica:

Per il rischio di manomissioni, appropriazione o diffusione dati la Società si è allineata al nuovo ordinamento ed è prevista la formazione su questo argomento.

Per il rischio di cattiva gestione del server o per il mancato back up dei dati vengono fatte copie interne, su un hard disk esterno e replica in tempo reale su cloud Google Drive.

Per il rischio cattiva gestione posta elettronica è in fase d'implementazione un regolamento che espliciti in modo chiaro e preciso ogni quanto la posta elettronica va salvata sul server specialmente per alcuni settori più sensibili al problema (es. segreteria).

Inoltre la posta si trova su Google.

Per il rischio perdita dati in caso di migrazione posta elettronica creazione più caselle di PEC e loro segnalazione sul sito.

Per il rischio di attacco hacker al sito o al pc per il sito la società cambierà il fornitore di servizio hosting e per gli attacchi ai PC abbiamo un fornitore apposito che gestisce i servizi di sicurezza della rete.

- Misure area amministrazione, contabilità e controllo:

per il rischio di cattiva gestione cassa dell'organizzazione, è stato istituito un regolamento cassa approvato con delibera di Cda n. 1 del 06/04/2017 che prevede la chiusura dei conti giornaliera (prima nota cassa) e la rendicontazione quindicinale al preposto. Il/la responsabile è stato dotato di una cassetta con una sola chiave.

Per il rischio di cattiva gestione incassi da parcheggi portati direttamente in sede, oltre ad avere biglietto riepilogativo con l'importo, questi vengono conservati locali dotati di allarme e versati quotidianamente all'Istituto di contazione.

Per il rischio di ritardi nelle rendicontazioni e tenuta prima nota l'organizzazione sta implementando il software di contabilità che consentirà all'Amministrazione e alla Direzione un maggior controllo.

Per il rischio di cattiva gestione fatture programma gestionale, internalizzazione contabilità.

Per il rischio di ritardi nella trasmissione dei dati contabili programma gestionale, internalizzazione contabilità.

Per il rischio sul controllo dell'importo e l'oggetto delle fatture programma gestionale, internalizzazione contabilità; implementazione ufficio controllo con una risorsa dedicata.

Per il rischio gestione pagamenti ai fornitori, pagamenti IVA, stipendi ed altri pagamenti programma gestionale, internalizzazione contabilità.

Per il rischio di durante la fase di acquisizione del DURC o per mancanza di tempestività nel comunicare irregolarità del DURC richiesta del DURC in fase di conferma offerta o contratto, implementazione ufficio controllo con una risorsa dedicata.

- Misure area acquisti:

Per il rischio cattiva gestione del magazzino dei titoli di sosta implementazione nuovo portale con nuovo programma di magazzino

- Misure area reclami e assistenza utenza (customer care)

Per il rischio di maladministration nella gestione reclami e assistenza all'utenza (customer care):

Consulenza della responsabile con colleghi preposti (es. capituono per sanzioni, responsabile parcheggi in struttura per problemi nelle prenotazioni, direttive precise per rimborsi su prenotazioni e malfunzionamento parcometri). Nel medio periodo implementazione procedura scritta. Gestione quotidiana compreso i festivi ove possibile delle mail, rinnovo Carta Servizi.

- Misure area segreteria di Direzione e affari generali

Per il rischio nella segreteria di Direzione di fuoriuscita di informazioni c'è codice di Comportamento.

Per il rischio analogo nella segreteria affari generali codice di comportamento.

Per il rischio di cattiva gestione della posta cartacea ed elettronica affidamento posta cartacea ad una sola persona e gestione trisettimanale del protocollo (si punta nel breve periodo a gestirla in modo quotidiano) e per la posta elettronica istituzione indirizzo posta elettronica generale visionata da più di un addetto. Possibilità di vedere più indirizzi di posta elettronica (generica, 3 indirizzi pec, parcometri per segnalazione più quella personale).

Per il rischio di errore nelle convocazioni dopo la fusione si implementerà un gruppo sulla Pec e si prevede una nuova risorsa ad affiancare l'attuale risorsa in segreteria.

- Misure area rilievi e progettazione

Per il rischio mancato aggiornamento cartine parcheggi è previsto il rinnovo carta dei servizi

- Misure area Direzione Generale

Per il rischio in fase di acquisizione commesse o vendita servizi o box, ogni contratto attivo viene sottoposto all'approvazione del Cda con delibera conseguente.

Per il rischio di accordo ai danni dell'azienda la Direzione si muove su condizioni prestabilite dal Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci.

Per il rischio di promozione e monitoraggio carente del PTPC e del mancato rispetto delle nuove norme del d.lgs. 97/2016 corso on line sulla nuova normativa.

Per il rischio comune a tutte le aree di diffusione di dati personali, identificativi, in fase di acquisizione documentale l'organizzazione ha approvato il Documento Programmatico per la Sicurezza;

Per il rischio di mancata segnalazione di irregolarità da parte di colleghi o superiori predisposizione e diffusione procedura segnalazione anonima (wistleblowing).

Per il rischio mancata consegna documentazione amministrativa Ordine di Servizio n. 1, implementazione ufficio di controllo con risorsa dedicata.

Per il rischio di mancata collaborazione alla stesura delle Misure Integrative adozione del PTPC in sede di Cda nei tempi previsti dalla legge.

Per rischio di non adesione alle Misure integrative diffusione dello stesso e incontro con i responsabili di settore.

- Area Agenzia per la Mobilità

Per il rischio nell'Agenzia per la Mobilità di fuoriuscita di informazioni c'è codice di Comportamento.

Per quanto attiene la Relazione del RPCT sull'attività svolta nel 2023, redatta secondo il modello richiesto da ANAC, verrà pubblicata sul sito internet della società entro il 31.01.2025

Trasparenza

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 c.1 del D.lgs. 33/2014 come modificato dal D.lgs 97/2016:

Pubblicazione: Simone Bertolini

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza: Simone Bertolini

Introduzione

La pubblicazione di questo programma ha come finalità principali la definizione di "trasparenza" e dei suoi scopi essenziali, l'illustrazione delle modalità attraverso le quali si intende procedere, la comunicazione di eventuali difficoltà, la spiegazione di pubblicazioni non conformi esattamente alla normativa vigente, al fine di instaurare con i cittadini un dialogo il più possibile onesto e diretto.

E' auspicabile che l'amministrazione trasparente sia percepita non come una scatola di vetro dentro la quale semplicemente poter guardare ma come un "vaso comunicante" attraverso il quale scambiarsi informazioni e specchiarsi mediante un reciproco feedback con lo scopo comune di prevenire l'illegalità, contrastare la corruzione e preservare insieme la democrazia.

Questo ha comportato dal 2013 una rivalutazione delle procedure ed un processo di integrazione tra le procedure di Privacy, Carta dei Servizi e Trasparenza.

Quest'attività è ritenuta di particolare importanza per la società in quanto comporta un check di tutte le funzioni aziendali e favorisce l'integrazione e l'ottimizzazione delle procedure con particolare riferimento alla Privacy, alla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008), alla Trasparenza e alle attività di elaborazione ed aggiornamento della Carta dei Servizi che comporta incontri periodici o trasmissione di documentazione tramite posta elettronica con Associazioni di Consumatori e di Categorie con conseguente flusso informativo bilaterale in entrata ed in uscita utile al miglioramento del servizio. Per queste ragioni la Società ha inteso andare oltre gli obblighi normativi (combinato disposto L. 190/12 e D.Lgs. 33/2013).

L'impianto normativo

Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, detto anche "decreto trasparenza", tratta il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione. Il legislatore, attraverso questo decreto, ha inteso garantire, impartendo precise linee guida, la pubblicazione dei dati da parte delle Pubbliche Amministrazioni e la più ampia accessibilità a tali dati da parte del cittadino in un'ottica non solo di una mera conoscenza dell'organizzazione/attività amministrativa ma anche di una partecipazione consapevole e responsabile.

Questo decreto è il frutto di una laboriosa evoluzione legislativa che affonda le sue radici in primis nella Costituzione secondo cui i pubblici uffici sono organizzati in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione (art. 97 comma 2), poi nell'articolo 15 comma 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (ex articolo 255 del Trattato della Comunità Europea firmato nel 1957) che recita: "al fine di promuovere il buon governo e garantire la partecipazione della società civile, le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione operano nel modo più trasparente possibile"; l'impianto normativo continua con i contributi della legge 241/1990 sulle norme in materia di procedimento amministrativo, del Dlgs 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale), del Dlgs 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione (in particolare art. 11 comma 8). La legge n. 124 del 7 agosto 2015 art. 7 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, delegava il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 marzo 2013,

n. 33, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190 per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Il risultato è stato il D.lgs 97/2016 recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza. I legislatori hanno avuto fin da subito il difficile ed indivisibile compito di assicurare al cittadino una buona amministrazione anche mediante la lotta contro la corruzione e l'illegalità senza tuttavia perdere di vista la tutela della privacy (Dlgs 196/2003: codice della protezione personale dei dati, GDPR del 25/05/2018) e l'innovazione tecnologica attraverso la quale i dati possono essere conservati e diffusi sempre più facilmente. In un contesto di questo tipo la realtà virtuale si è resa mezzo imprescindibile per conseguire i molteplici scopi suddetti; dunque la pubblicazione sui siti istituzionali è sembrata al legislatore la via più efficace ed adeguata per raggiungere gli obiettivi di trasparenza, di pubblicità e di diffusione dei dati che, in un'ottica di "open government", devono essere resi accessibili al cittadino in modo gratuito e senza password e riutilizzabili (art. 7 Dlgs 33/2013) secondo una prospettiva di dinamicità delle informazioni che non consideri i dati come una semplice e statica fotografia ma come un vero e proprio patrimonio pubblico in costante evoluzione. Le principali novità del D.lgs 97/2016 riguardano l'accesso civico: l'art. 1 comma 1 individua come trasparenza l'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Chiunque anche se non direttamente interessato può accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Le società partecipate rientrano nell'ambito soggettivo ai sensi dell'articolo aggiunto 2 bis comma 2 lettera b del decreto 33/2014.

Le linee guida n. 1134 del 2017 chiariscono sempre meglio l'ambito di applicazione soprattutto per le società partecipate e controllate.

Da sottolineare che il PNA 2022 ha dedicato una parte alla trasparenza, confermando l'importanza che la stessa ha assunto nel corso degli anni e che deve essere posta a fondamento di ogni attività.

L'accesso telematico e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti: attività triennio precedente

Tramite il D.Lgs. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale), il D.Lgs. 69/2012 che lo ha modificato in alcuni articoli, il D.Lgs. 150/2009, art. 11, che prevedeva la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità, fino ad arrivare al D.Lgs. 33/2013 (Decreto Trasparenza) modificato dal D.lgs 97/2016, il legislatore ha inteso rispondere con delle norme ad un cambiamento che sta avvenendo nella società. La realtà virtuale si sta sovrapponendo a quella reale, è cambiato il modo di gestire le relazioni da parte del cittadino che quindi si aspetta dalle amministrazioni pubbliche o da qualunque altra organizzazione certe modalità di risposta.

Non solo dunque trasparenza intesa come mera pubblicazione di documenti in ottemperanza alla legge, ma anche partecipazione e collaborazione del cittadino all'open government.

Quindi il cittadino attraverso la trasparenza ha lo strumento per conoscere l'organizzazione tramite l'accesso telematico ai dati; inoltre tramite il formato aperto l'utente può riutilizzare i dati anche in modo da migliorare l'efficienza delle P.A. e delle loro controllate o partecipate (ad esempio tramite statistiche).

In un'ottica di riduzione del rischio questa misura consente il monitoraggio degli obblighi di trasparenza da parte del cittadino stesso che, tramite lo strumento dell'accesso civico, ha diritto di richiedere l'accesso immediato ai documenti non pubblicati e di ottenere la loro pubblicazione nel sito web.

In particolare Atc Mobilità e Parcheggi:

- ha provveduto agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 in formato aperto così da consentire l'accesso telematico ai dati e il riutilizzo degli stessi
- ha implementato l'accesso civico all'interno del sito nell'apposita sezione "altri contenuti-accesso civico"
- ha implementato la Posta Elettronica Certificata
- ha rinnovato la piattaforma per rinnovare i pass residenti, i domiciliati e gli abbonamenti mensili della sosta tramite il proprio sito web con il pagamento tramite carta di credito
- ha implementato un sistema di comunicazione bi-direzionale con l'utenza tramite l'iscrizione ai principali social network (facebook, twitter)

Formazione specifica anticorruzione

L'organizzazione prevede di attuare nel corso del triennio 2025-2027 un piano di formazione con l'inserimento di percorsi di formazione specifici per i dipendenti riguardanti l'Anticorruzione e la Trasparenza con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione. Le aree individuate sono la Direzione Generale, il Responsabile del personale, l'Ufficio Gare ed Appalti, l'Ufficio Informatico, l'Ufficio Acquisti, l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio Amministrativo e uno dei Capitulo. L'azienda sceglierà una modalità di formazione on line con rilascio di un attestato che consentirà il monitoraggio da parte del RPCT sulla formazione dei dipendenti individuati. L'obiettivo è quello di pubblicare gli attestati in un'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente. La formazione è prevista naturalmente anche per il RPCT che avrà cura di formarsi in modo più approfondito seguendo il sito dell'Anac, consultando le normative vigenti o con corsi ad hoc. Vi è da sottolineare che la formazione è già iniziata, dal precedente Responsabile mediante l'ascolto dei webinar e l'analisi della documentazione messa a disposizione da Anac sul proprio sito.

Nel 2018 la Società ha adottato i Manuali ai sensi del D.Lgs 231/2001 con delibera del Cda n. 4 del 24/05/2018 e sono stati tenuti corsi per il settore della sosta il 21/10/2018. Nel 2019 sono stati tenuti i corsi per gli altri settori. Nel 2018 non si sono tenute formazioni specifiche per l'anticorruzione per motivi organizzativi che hanno visto la fusione, il rinnovo del sito web ed il cambio del portale per i rinnovi delle autorizzazioni. Si è deciso di istituire nell'Amministrazione Trasparente-Altri contenuti di una sezione apposita dedicata alla pubblicazione dei corsi frequentati dai dipendenti, dalla Dirigenza, dai membri del Cda e dal Collegio Sindacale. Quest'ultimo obiettivo non è stato raggiunto e si conta di raggiungerlo nel 2025.

Formazione dei dipendenti

Si rinvia al Manuale della Qualità

Conferimento di incarichi amministrativi di vertice in caso di particolari attività o incarichi precedenti (inconferibilità)

L'organizzazione considerando le cause ostative di cui agli artt. 3 e 7 del D.Lgs. 39/2013, si è accertata dell'insussistenza delle cause d'inconferibilità mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 ed esercita le proprie verifiche tramite il controllo delle dichiarazioni sostitutive rese dall'interessato; ha

provveduto inoltre alla pubblicazione sul sito ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente-Personale-Incarichi amministrativi di vertice". L'organizzazione prevede di inserire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento.

Cause d'incompatibilità ex art. 9 D.Lgs 39/2013

L'organizzazione deve verificare se intervengono cause d'incompatibilità di cui all'art. 9 del D.Lgs. 39/2013 durante il corso dell'incarico e per questo prevede la richiesta di una ulteriore dichiarazione sostitutiva annuale specifica per l'incompatibilità che può essere sottoposta a controllo.

Inconferibilità/Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

L'organizzazione ha provveduto all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva, nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000, del Direttore Generale per quanto attiene alle cause d'inconferibilità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 e d'incompatibilità di cui all'art. 12 del D.Lgs 39/2013 e prevede la richiesta annuale di tale certificazione. La dichiarazione sostitutiva è stata pubblicata nel sito web alla sezione "Amministrazione Trasparente-Personale-Dirigenti".

Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità

Tra le misure da programmare in questo documento vi sono anche quelle relative alle verifiche e ai controlli dell'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi. Si attendono linee guida più precise da parte dell'ANAC.

Whistleblowing

La legge n. 179 del 2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati e irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" tutela i dipendenti pubblici e privati che denunciano condotte illecite o disfunzioni. Il pubblico dipendente che denuncia non può essere fatto oggetto di demansionamenti, trasferimenti o licenziamento (l'azienda ha l'onere di inversione della prova), la sua identità e i contenuti della sua segnalazione devono essere protetti e non possono essere fatti oggetto di accesso civico. Il segnalante si può paragonare ad una sorta di "vedetta civica". La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti costituisce una misura di prevenzione della corruzione che obbliga l'azienda ad individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela: il dipendente deve effettuare le eventuali segnalazioni nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione e non per esigenze individuali. Atc Mp ha individuato nel Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché Direttore Generale, la persona alla quale andranno inviate le segnalazioni. Ad oggi è stata creata una mail dedicata al fine di raccogliere le segnalazioni in piena garanzia di privacy e tutela dei cittadini.

Salvaguardia dell'immagine positiva dell'organizzazione

Il responsabile anticorruzione predispone azioni finalizzate a diffondere un'immagine positiva, sia interna che esterna, dell'organizzazione e della sua attività tramite la pubblicazione sul sito internet di articoli e comunicazioni e informazioni utili per i cittadini che mettano in rilievo casi di buone prassi o risultati positivi ottenuti dall'organizzazione; è altresì auspicabile che ciascun referente, nell'ambito della propria sfera di competenza, segnali al responsabile anticorruzione articoli della stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il suo corretto agire.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Simone Bertolini

